Anno 1871. Roma - Venerdì, 24 Novembre Num. 321.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 525 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerato che sono riusciti infruttuosi i ripetuti esperimenti di concorso per provvedere al servizio della Ricevitoria Generale di Palermo con le norme e le guarentigie Reali portate dai decreti dell'ex-reame delle Due Sicilie del 30 novembre 1824 e 27 aprile 1858;

Considerato che non è rispondente agli interessi del Tesoro, nè allo spirito d'istituzione delle Ricevitorie Generali di mantenere in esercizio quella di Palermo sprovveduta di un contabile con cauzione che abbia l'obbligo degli oneri contrattuali inerenti all'ufficio;

Considerato che il servizio di riscossione delle imposte dirette può effettuarsi indipendentemente dall'opera del ricevitore generale nella maniera che si pratica per la provincia di Napoli;

Considerato che il servizio di Tesoreria ora esercitato dal ricevitore generale può disimpegnarsi con l'attuazione della Tesoreria Provinciale già stabilita con l'articolo 11 del Regio decreto 30 dicembre 1866, n. 3461;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Ricevitoria Generale di Palermo è dichiarata soppressa. I ricevitori circondariali della provincia di Palermo rispondono direttamente all'Amministrazione finanziaria degli oneri contrattuali con l'obbligo del non riscosso per riscosso a termini delle disposizioni in vigore.

Art. 2. Pel servizio di Tesoreria viene attivato l'ufficio di Tesoreria provinciale stabilito con l'articolo 11 del Regio decreto 30 dicembre 1866, n. 3461.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze è incaricato di dare le necessarie disposizioni per la esecuzione di questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CXLIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della Società denominata *Lloyd Italiano;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di navigazione a vapore anonima per azioni al portatore, denominatasi *Lloyd Italiano*, sedente in Genova ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 22 agosto 1871, rogato Carozzo, è autorizzata, e il suo statuto, faciente parte integrale dell'atto costitutivo predetto, è approvato, aggiunta in fine dell'articolo 9 la modificazione seguente: « e da « sottoporsi all'approvazione governativa. »

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire duecento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CXLIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti lo statuto e gli atti costitutivi della Compagnia commerciale italiana;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo la costruzione e l'armamento dei bastimenti in ferro, la navigazione e il commercio con l'estero, ed alcune operazioni di banca, denominatasi *Compagnia commerciale italiana*, sedente in Genova ed ivi costituitasi con atto pubblico del 7 settembre 1871, rogato Balbi, segnato col numero di repertorio 5649, è autorizzata, e il suo statuto facente parte integrante dell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) Nell'articolo 2, dopo le parole: « Piazze « marittime d'Italia, » sono inserite queste: « salva l'osservanza della Convenzione appro« vata col Reale decreto del 2 dicembre 1870, « n. 6064. »

B) In fine dell'articolo 3 è aggiunta questa disposizione: « La proroga o rinnovazione della « Società è soggetta all'approvazione governa« tiva. »

C) Nel capoverso *g*) dell'articolo 5 sono cancellate le parole « o Buoni di cassa. »

D) In fine dello stesso articolo 5 sono aggiunte le parole: « La Società s'interdice le ope« razioni contemplate dall'articolo 698, n. 2, del « Codice di commercio, non fa anticipazioni « sulle azioni proprie, e non impiega in opera« zioni a scadenza più lunga di un anno le som« me ricevute in deposito a conto corrente. »

E) In fine dell'articolo 9 è fatta quest'aggiunta: « Ogni aumento di capitale è soggetto « all'approvazione governativa. »

F) Nell'articolo 17, alle parole « cinquanta « azionisti » sono sostituite le parole: « trenta « azionisti. »

G) Nell'articolo 27, alle parole « ottanta azio« nisti » sono sostituite le parole: « quaranta « azionisti. »

H) Nell'articolo 31, alle parole « e i nuovi « proposti non potranno essere eletti se non « raggiungeranno la maggioranza assoluta dei « voti favorevoli dei membri del Consiglio, » sono sostituite queste parole: « e la loro nomina « sarà fatta dall'Assemblea generale. »

I) In fine dell'articolo 49 è aggiunta questa disposizione: « La Compagnia pubblicherà la si« tuazione dei suoi conti ogni mese, ai termini « dell'articolo 3 del Regio decreto 5 settem« bre 1869, n. 5256. »

Art. 3. Il contributo della Società nelle spese per gli uffici di ispezione è di lire 500 annue pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 22 ottobre 1871:

A cavalieri:

Bragiotti Giovanni;
Storari Luigi;
Turin Luigi.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 22 e 26 ottobre:

Ad uffiziale:

Muletti cav. Delfino, colonnello comandante il 55° regg. fanteria, a riposo.

A cavaliere:

Jourdan Pietro, già capitano nel 1° regg. di fanteria, in riforma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 25 ottobre:

A grand'uffiziale:

Pavese comm. Nicola, già delegato governativo presso la Società Anonima per la vendita dei beni demaniali.

Ad uffiziale:

Pellati cav. ing. Nicolò, reggente lo Stabilimento montanistico di Agordo.

A cavaliere:

Miliani cav. Giuseppe, fabbricante di carte a mano a Fabriano (Ancona).

S. M. con decreti in data del 6 *agosto,* 10, 20, 26 *ottobre* 1871, *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:*

Pirazzoli Giacinto, ispettore scolastico del circondario di Termini, trasferito all'ispettorato di Trapani;

Fenoglio Clemente, id. del circondario di Corleone, id. di Termini;

Caracciolo Giuseppe, reggente l'ufficio di segretario economo presso la segreteria dell'Università di Messina, nominato segretario economo dell'Università stessa;

Ricchiardi dott. Sebastiano, prof. d'anatomia comparata, incaricato di zoologia e direttore del relativo gabinetto nell'Università di Bologna, nominato professore ordinario di zoologia e di anatomia comparata e direttore del gabinetto nell'Università di Pisa;

Molinari cav. sac. Domenico, ispettore scolastico del circondario d'Arezzo promosso alla 2ª classe e trasferito all'ispettorato scolastico di Genova;

Morgana Domenico, professore reggente nelle scuole normali di Girgenti e facente funzione di ispettore dei circondari di Sora e Gaeta, nominato ispettore effettivo degli stessi circondari;

Dazzi cav. dott. Pietro, nominato ispettore scolastico del circondario di Firenze;

Sala Filippo, ispettore scolastico del circondario di Breno, trasferito all'ispettorato di Modena;

Chermes Efisio, ispettore scolastico del circondario di Cagliari, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Puglia cav. Alessandro, prof. ordinario di patologia speciale e clinica medica nell'Università di Modena, nominato per un triennio preside della Facoltà medico-chirurgica dell'Università stessa;

Ercolani conte prof. Giov. Battista, nominato segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze in Bologna;

Lisini Alessandro, reggente applicato di 4ª nell'archivio di Stato in Siena, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Callegari Filippo, già dispensato dall'ufficio di applicato presso la segreteria dell'Università di Siena, collocato a riposo;

Vallegiani Donato, ispettore scolastico del circondario di Genova, trasferito all'ispettorato del circondario di Pesaro;

Gentile dott. Iginio, nominato professore titolare della 3ª classe nel ginnasio Parini di Milano;

Pavesio Giuseppe, prof. di lettere italiane nella Scuola normale di Vercelli, nominato ispettore del circondario di Voghera;

Monsù Alfio, già prefetto di disciplina nella Università di Palermo, collocato a riposo per soppressione d'ufficio;

Marsano Giambattista, ingegnere e professore ordinario di geometria nella R. Università di Genova, trasferito nella stessa qualità alla cattedra di Algebra complementare e geometria analitica nell'Università stessa;

Anziani cav. Antonio, Regio provveditore di studii della provincia di Potenza, trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Aquila.

Il procuratore generale del Re alla Corte di appello di Luca rende noto:

Che è già scaduto il periodo della durata della malleveria che prestò il fu Ferdinando Santarelli Ducci come conservatore delle ipoteche nell'uffizio di Pescia.

La quale pubblicazione si fa per gli effetti tutti della legge 28 dicembre 1867, n. 4137.

Li 20 novembre 1871.

CESARINI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 1° ottobre 1871, n. 502;

Sulla proposta del direttore generale dei telegrafi,

Decreta:

I. — È aperto, a datare dal 1° marzo 1872, un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico con lo stipendio di lire 3000 annuali.

II. — Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata di una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

1° Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

2° Età non superiore agli anni 30 da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

3° Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che lo aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva amministrazione.

4° Patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri o da un istituto tecnico superiore del Regno.

5° Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato.

6° Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale del luogo di nascita.

Tutti i suddetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

III. — Saranno respinte le domande che non fossero trovate regolari.

IV. — L'esame in iscritto prescritto dall'articolo 3° del succitato R. decreto verserà sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema.
Geografia, id.
Fisica, id.
Chimica, id.
Telegrafia, due temi.
Matematica, cioè: algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, id.
Geodesia, un tema.
Meccanica, id.
Disegno, id.

V. — L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei giorni e colle norme che saranno prossimamente designate dalla Direzione medesima.

VI. — L'avviso di concorso da pubblicarsi nei modi consueti dal direttore generale dei telegrafi dovrà contenere tanto le disposizioni del Reale decreto succitato quanto quelle del presente.

Il direttore generale dei telegrafi è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, li 12 ottobre 1871.

Il Ministro: DEVINCENZI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dal municipio di Roma fu pubblicato il seguente avviso:

Le sale destinate alla pubblica e gratuita inoculazione del vaccino, situate nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, continueranno a rimanere aperte per quest'uso in ogni giorno, fino a nuove disposizioni, dalle ore undici antimeridiane all'una pomeridiana.

Nell'esortare vivamente i padri e le madri di famiglia a profittare pei loro bambini di questo benefico ritrovato, che costituisce il vero mezzo efficace a preservare dal vajuolo arabo; e nell'invitare anche gli adulti a sottoporsi essi medesimi alla utilissima pratica della rivaccinazione, si avverte che è assolutamente un pregiudizio invalso presso alcuni il ritenere opportuna all'innesto vaccinico soltanto la primavera o il principiare dell'autunno.

Dal Campidoglio, li 21 novembre 1871.

— Dalla *Relazione* sulle condizioni della provincia di Brescia, letta al Consiglio provinciale dal prefetto comm. Tegas, togliamo i seguenti ragguagli risguardanti la pubblica istruzione nella città di Brescia:

« In un decennio il numero degli allievi si è quasi raddoppiato, da 1150 a 1933, 1385 fanciulli e 548 ragazzine; si aprirono 13 nuove scuole, portando le maschili da 12 a 23, le femminili da 8 a 10, e gli stipendi dei maestri da 1085 a 1375 e delle maestre da 790 a 990, e così la spesa sul bilancio da 30 a 50 mila lire.

« Contando adunque le 1705 fanciulle che accorrono alle scuole private ed i 300 bimbi dell'asilo d'infanzia, si hanno per una città in cui possono esservi 6297 fanciulli dai 3 ai 14 anni, 4092 che frequentano le scuole, compresi alcuni dei più vicini sobborghi. »

Questo risultato è dovuto all'illuminato amore per il progresso popolare del Municipio, della Sovraintendenza alle scuole primarie urbane e delle signore ispettrici, che si occuparono pure non solo a moltiplicare le scuole, ma a migliorarle, affidando alla donna, che è più adattata, la istruzione de' più teneri fanciulli, semplificando i programmi didattici, mettendo assistenti nelle classi più numerose, prolungando gli orari per l'insegnamento di lavori donneschi, provvedendo ai figli di famiglie bisognose i libri di testo e gli oggetti di cancelleria, formando una biblioteca circolante di libri istruttivi, costruendo un'apposita palestra ginnastica, ed istituendo, col concorso delle Società degli *Amici dell'Istruzione* e dell'*Istituto Sociale*, scuole serali e festive frequentate da più di 500 operai e operaie.

Ma alla notata frequenza corrispondono i risultati sia nel rapporto dell'istruzione, che della educazione?

Io ho voluto ricorrere, scrive il Prefetto, a due criteri per conoscere il grado di coltura di coloro che hanno già potuto in parte profittare della grave spesa che dai Municipii si fa per la istruzione.

E sono gl'inscritti della leva nati nel 1850, di cui 724, più o meno bene, sanno leggere e scrivere, 35 soltanto leggere e 445 sono perfettamente illetterati.

Sovra 1826 atti matrimoniali, dal 1° gennaio a tutto luglio ultimo, 751 sarebbero stati sottoscritti dallo sposo e dalla sposa, 447 dal solo sposo, 145 dalla sola sposa, 483 nè dall'una, nè dall'altro.

Fa d'uopo dire che non pochi dimentichino fin quelle scarse nozioni che appresero nelle scuole di campagna, le quali in molti luoghi non sono più che quadrimestrali.

Se all'istruzione non s'accompagna la educazione, a che serve la scrittura se non a fare firme false ed a compilare lettere anonime?

— Leggiamo nell'*Armonia* la seguente comunicazione:

« Firenze, Collegio alla Querce, 20 novem« bre 1871.

« Pregiatissimo sig. Direttore,

« Ieri (19 novembre 1871) si sono avute qui assai forti perturbazioni magnetiche di declinazione, ed il giorno prima il sismometro è stato in continuo movimento vibratorio.

« Il minimo di declinazione si è osservato ad ore 9 14 pomeridiane (tempo medio di Firenze) allorquando si cessò dall'osservare, ed il massimo della giornata è stato sei minuti dopo mezzodì, con un aumento di declinazione Ovest di 22 22. Il minimo parziale del mattino è stato ad ore 10, ed era di 5 25 rispetto al minimo totale della giornata.

« Il minimo parziale delle ore pomeridiane è stato alle 5 35, e fu di 4 47. La massima ampiezza, per le singole oscillazioni orizzontali della giornata è stata ad ore 4 15, cioè di 1' 41. Quanto alle vibrazioni verticali, esse in generale sono state piccole o mediocri o nulle; se n'è avuta però qualcuna alquanto grande, cioè di 0 34. Durante il giorno, il cielo è stato nuvoloso, meno verso sera; allo Zenit si vedevano evidentemente cirri a grande altezza e con moto lentissimo, mentre al disotto alcune nuvolette correvano assai veloci, spinte dal vento di N. N. E. Si staccavano esse dalle masse maggiori di nubi che ingombravano tutta la regione settentrionale, fino a circa 60 d'elevazione dall'orizzonte: queste masse però, benchè spinte pur esse con velocità dallo stesso vento, non giungevano mai a coprire la parte dello Zenit, occupata dai cirri e sembravano come sciogliersi prima di esservi pervenute.

« Colgo pure questa occasione per notificarle che si ebbero anche qui grandi perturbazioni magnetiche ne' giorni 9 e 10 novembre, ne' quali furono appunto vedute delle aurore boreali a Torino ed a Moncalieri. Nel giorno 9 il minimo della giornata fu ad ore 9 13 pomeridiane, ed il massimo ad ore 6 5 pomeridiane, con un aumento di declinazione Ovest di 21 49. Nel giorno 10 novembre il minimo fu ad ore 9 10 pomeridiane, quando appunto il P. Denza a Moncalieri osservava il massimo chiarore dell'aurora boreale e la più forte perturbazione magnetica. Il massimo di declinazione di questa giornata è stato qui ad ore 8 55 antimeridiane e fu di 16 59 rispetto al minimo che ho detto.

« Noterò da ultimo che nelle molte aurore boreali vedute finora in Italia in quest'anno, l'abbassamento straordinario di declinazione, il quale precede di poco e accompagna la manifestazione della luce aurorale, è preceduto, durante la giornata, da uno straordinario rialzo, oltre lo spostamento notevole nelle ore dei massimi e dei minimi. La forma stessa della curva che rappresenta le variazioni successive di direzione dell'ago, ci richiama alla mente il rigonfiamento e rigurgito di un fluido rinserrato da prima, il quale poi si apre improvvisamente la via ad un subito e facile efflusso.

« Pregandola a gradire colla solita sua bontà queste brevi osservazioni, ho l'onore di segnarmi con stima e riconoscenza

« *PS.* Anche questa mattina (20 novembre) l'ago magnetico presenta straordinarie perturbazioni.

U.mo Obb.mo servo,
D. TIMOTEO BERTELLI, Barnabita.

— Leggiamo nel *Piccolo*:

Il *Messaggiero* avantieri recò dal Chiatamone a Capri quattro soli viaggiatori: Don Pedro, Donna Maria Teresa e le due damigelle. All'entrata della Grotta Azzurra l'imperatrice e le due damigelle rimasero fuori sulla lancia della R. marina; l'imperatore si affidò alla piccolissima barchetta, entrò nella grotta e ne uscì tutto bagnato. La lancia, dove era l'imperatrice, ballava sul mare agitato; le onde eran grosse; Donna Maria Teresa sedeva presso il timoniere; questi sente sfuggirsi dalle mani la barra del timone, per ripigliarla si china con soverchio impeto quasi carponi, riafferra l'ordegno, ma, nel riafferarlo, perde l'equilibrio e cade.

È in mare! L'imperatrice lo ghermisce e lo salva con grandissimo sforzo.

— Si legge nella *Nazione*:

Ieri mattina avemmo la soddisfazione di assistere, nella sala dei Dugento in Palazzo Vecchio, agli esperimenti di ginnastica delle maestre delle scuole comunali, sotto la direzione della signora Clotilde Jalice, e a quelli di canto corale dei maestri e maestre delle scuole medesime, sotto la direzione del prof. cav. Giulio Roberti.

Molte persone vollero assistere a tale esperimento; ed oltre le principali autorità scolastiche, il cav. Cammarota, provveditore degli studi della provincia, i direttori dei principali istituti, il cav. Dossi, ispettore scolastico d'educazione di Firenze, i membri della Deputazione direttrice delle scuole, si vedevano attorno al sindaco e alla Giunta il luogotenente generale Cadorna, che tanto interesse prende a tutto ciò che può fare prosperare la nostra città, il barone Massa di San Romano, consigliere delegato della prefettura, vari forestieri e molte signore.

Noi avremmo desiderato che, oltre la scelta e numerosa comitiva che intervenne a quella prova, tutte le madri di famiglia vi avessero potuto assistere. Esse avrebbero veduto quante sono le cure che il municipio prende per far prosperare fra noi le scuole, introducendovi tutti i miglioramenti che già tanto frutto danno nelle altre primarie città d'Europa, e si sarebbero convinte dello straordinario progresso che fin qui con le nuove e bene intese discipline si è ottenuto.

Gli esercizi di canto corale e le melodie estratte da opere di Paesiello, Spontini, Mozart, Bellini, disposte in guisa di solfeggi a due parti, i cori espressamente composti per la circostanza dal cav. Roberti, vennero eseguiti con un insieme mirabile. Gli esercizi di ginnastica cadenzata, composti di figure eleganti e graziose che tanta elasticità e sviluppo procurano al corpo, meritarono davvero l'approvazione di tutti. E ciò che non si sapeva che da pochi, si era che a quegli esercizi ginnastici e di canto corale i maestri e maestre delle scuole incominciarono ad essere addestrati solo nel settembre passato, ma tanto e così bene appresero da dar piena garanzia che potranno applicare con profitto le nuove discipline in tutte le scuole alle loro cure affidate.

Noi ringraziamo il Sindaco di averci offerta una nuova occasione per attestargli la riconoscenza della città per quanto egli fa in vantag-

gio dell'istruzione, e diciamo bravo di cuore ai maestri e alle maestre non che alla signora Jalice e al cav. Roberti.

— Togliamo dalla *Riforma* quanto segue intorno all'olio di sanguinello:

Il sanguinello o corniolo sanguigno (*cornus sanguinea*) è un piccolo arbusto che abbonda in Italia, spontaneo nelle selve e nelle macchie dei luoghi incolti, e allevato in molte siepi di tutte le campagne. Il suo legno è durissimo e saldo, simile al corno, onde è venuto il nome di corniolo; e si dice poi sanguigno dal color rosso carico che acquistano i rami, specialmente nelle parti loro dal sole più battute.

Quest'arboscello ha fusto rotondo, liscio, diritto e molto ramoso, con rami lunghi e pieghevoli. Le sue foglie stanno attaccate con rosso picciolo, e sono ovali, appuntate, presentano molti nervi o costole e margine intero.

La superficie o pagina superiore delle foglie è liscia e molto verde, al contrario la pagina inferiore è un poco pallida con sottili peli onde si dice pubescente.

Il sanguinello produce in primavera fiori bianchi, quali assumono disposizione a cime, cioè molti fiori hanno i loro gambi che partono da un medesimo punto, indi si ramificano più volte, ed arrivano poi ad un medesimo piano, ove costituiscono la cima, così detta dai botanici.

Le cime di questa pianta sono terminali, cioè stanno all'apice, al termine del fusto e di ciaschedun ramo.

Nelle medesime cime ai fiori succedono i frutti che sono drupe, cioè son frutti polposi, carnosi, contenenti un nocciolo, come sono drupe i frutti del ciliegio, del pesco e altri loro somiglianti. Le drupe del sanguinello sono globose, da prima verdiccie nell'estate e nereggiano poscia di autunno nella maturazione.

I rami di questo piccolo arbusto si adoperano a costruire gabbie da uccelli, canestri e servono anche per panioni. Il legno è ottimo per il tornio. Dai frutti si può ricavare una tinta di colore porporino; ma l'uso migliore da farsene si è di estrarne olio buono per ardere nelle lucerne, come fu indicato dal celebre botanico senese Pietro Andrea Mattioli e come, dopo di lui, molti altri ne hanno ripetuto l'insegnamento. Raccolti questi frutti ben maturi, si distaccano dai loro peduncoli, si distendono e si fanno appassire. Indi si pestano in un mortaio con forza, per frangerne i noccioli e schiacciarne le mandolette, che vi stanno racchiuse, le quali debbono dare la parte migliore dell'olio. Si ottiene così una poltiglia, un po' addensata, che s'introduce in un sacchetto di tela robusta e si assoggetta alla pressione del torchio a spremerne l'olio a freddo, cioè senza l'aiuto del calore. Quest'olio è liquido, verde, limpido, non si congela, è riesce essicativo, ha odore vinoso grave e sapore amarognolo; ma si trova buono abbastanza per comporne sapone e soprattutto per arderlo nelle lucerne. Cento chilogrammi di questi frutti possono dare trentaquattro chilogrammi di olio. Nella scarsezza che abbiamo di olio, l'industria di procacciarcene dai frutti del sanguinello non si deve da noi trascurare.

Prof. Paolo Terracini.

— Leggiamo nel *Movimento*:

Reduce da Bologna è ritornato fra noi il maestro Verdi colla sua egregia consorte.

Egli passerà, com'è suo costume, l'inverno nella nostra città.

— Leggiamo nei giornali milanesi:

L'ingegnere Giacomo Magretti ha fatto dono al nostro Museo di archeologia di due preziosi cippi romani, con iscrizione, rinvenuti in un'area di sua proprietà a Valle di Besana in Brianza.

— Scrivono da Iglesias all'*Avvenire di Sardegna*:

Una nuova fonte di ricchezza s'è scoperta in questo paese, così largamente privilegiato dalla natura. Voglio dire della coltivazione delle miniere carbonifere, cui s'incomincia a pensare seriamente. È poco più d'un anno che una società di persone intraprendenti, meritevoli per questo d'ogni lode, otteneva la concessione d'un angusto perimetro per l'estrazione della lignite, o altri minerali. Costituitasi legalmente la società, sotto il nome di *Compagnia carbonifera di Montesanto Cappuccini*, si pose mano ai lavori, che avanzarono così rapidamente e con sì buoni risultati, da far concepire a tutti le più liete speranze.

La lignite fu trovata in vari punti e a pochi metri di profondità.

I campioni spediti in Italia e all'estero furono da valenti chimici ed ingegneri saggiati e dichiarati di qualità buonissima.

Più tardi la Società, oltre alla scavazione della lignite, utilizzava gli immensi strati di terre refrattarie, trovati fra i filoni del carbone, ed attendeva alla fabbricazione dei mattoni refrattari, che a sì caro prezzo ci mandano l'Inghilterra e il Belgio. Le terre refrattarie destarono specialmente l'ammirazione di quanti tecnici le videro; e tutti s'accordarono nel dire: *è una grande ricchezza*.

Contemporaneamente s'aprivano pozzi e gallerie, d'onde s'estrasse grande quantità di lignite che fu bentosto esitata. In uno di tali pozzi, a 16 metri di profondità, fu trovato un filone di piombo argentifero. Furono scoperte, e ora si cerca di renderle praticabili, alcune gallerie che paiono rimontare a'tempi antichi, quasi distrutte in seguito alle frane ed agli ebollimenti del suolo. Io ho visitato questa interessante miniera; ho veduto gli scavi fatti e principiati; quivi la fabbricazione di mattoni ordinari e refrattari procede a meraviglia; due forni vi sono stati costrutti; tettoie molto dispendiose per gli operai e per l'asciugamento dei mattoni crudi; magazzini per le terre, per gli arnesi e strumenti di coltivazione, ecc., e soprattutto un pozzo armato così bene, che valse parole di lode a quanti ingegneri lo videro.

— Sotto il titolo: *Memoria a Carlo Cattaneo nel liceo cantonale*, leggiamo nell'*Educatore*, foglio ticinese:

Verso la fine del p. p. ottobre venne collocato nel maggior atrio del patrio liceo in Lugano il ricordo marmoreo che per pubblica sottoscrizione è stato eseguito a Carlo Cattaneo, decesso a Castagnola addì 5 febbraio 1869.

È una lapide di marmo cupo con medaglione bianco di Carrara, rappresentante i lineamenti dell'illustre professore fotografati dopo la sua morte. V'ha chi non trova felicemente ritratta la fisonomia del Cattaneo; ma vuolsi accagionarne le difficoltà che presenta l'esecuzione d'un ritratto a scalpello desunto da una fotografia, che alla sua volta riproduce le forme assai modificate d'un uomo fatto cadavere.

Lodata è invece l'iscrizione incisa nel monumento, quantunque lasci a desiderare le date che ricordino l'età del defunto ed un cenno dell'opera di lui a favore del valico alpino mediante perforazione del S. Gottardo, e che costituisce uno dei più grandi meriti dell'attività costante dell'esimio pubblicista. Eccola nella sua interezza:

Carlo Cattaneo — Cittadino milanese — Largo, profondo, libero ingegno — Ricco di dottrine molteplici — Scrittore elegante, arguto, efficacissimo — La potenza della parola — Usò a divulgare la scienza — E a farla istrumento di prosperità e libertà — Nel 1849 al cadere della rivoluzione italiana — Ricoveratosi in questa terra ospitale — Alle liete accoglienze — E all'onore della cittadinanza — Compartitagli per unanime voto del Gran Consiglio — Rispose aiutando la Repubblica col senno e coll'opera — A riordinare su basi più larghe il pubblico insegnamento — E in questo liceo per molti anni — Dettò filosofia — Alla gioventù plaudente al facile eloquio ed agli squisiti pensieri — I Ticinesi — Grati e riverenti alla memoria dell'illustre Maestro.

— Scrivono da Villarboit Vercellese, 19, alla *Gazzetta Piemontese*:

L'altro ieri, venerdì, il signor Carlo Cappa ritornava dal mercato di Vercelli a Villarboit. Egli trovavasi in vettura con un suo figlio Diomiro e col signor Piccini, sindaco di Villarboit; dietro di essi, in un calesse scoperto, venivano Vitaliano e Costanzo fratelli Cappa, figli del predetto signor Carlo. Erano le 4 pomeridiane quando queste vetture giunsero sul territorio di Villarboit al punto detto il Baraggione.

In questo punto quattro assassini si precipitarono sui cavalli: li arrestano; uno di essi, armato di fucile, lo punta sul vetturino, altri due dallo sportello puntano i revolver sui viaggiatori, il quarto assassino col revolver minacciava i due giovani Cappa nel calessino.

Ma il signor Carlo Cappa che ad un gran coraggio unisce una rara freddezza d'animo e prontezza di spirito, temendo più per la vita dei figli che per sè, chiudo lo sportello minacciato con una spessissima coperta da viaggio, ed in pari tempo offre tutto il denaro, pur di aver salva la vita di tutti.

Ciò per guadagnar tempo; intanto apre l'opposto sportello della vettura, ne discendono tutti; ciò visto i figli nell'altra carrozzella lo imitano; ecco adunque i cinque viaggiatori inermi in faccia ai quattro assassini formidabilmente armati. Ma il padre, innanzi al pericolo dei figli, disprezza la vita e diventa un leone.

Di forza non comune e di forme atletiche il signor Cappa, coll'astuzia e con l'inganno, prima riesce ad asserragliare i briganti e farsi loro tanto ai fianchi, che l'uso delle armi da fuoco per poco era quasi reso impossibile; e di poi, nonostante la sua grave età, si avventa sul brigante più robusto, lo stringe nella strozza, lo atterra e lo disarma.

Appena il padre ha dato il segnale della lotta, i figli che sono pur robusti ed aitanti della persona, aiutati dal signor Piccini, si avventano sugli avversari ed impegnano una lotta corpo a corpo, terribile, disperata.

Il padre combatte pei figli, i figli pel padre. Già la lotta durava da un poco, ed il padre, che è pur buon lottatore, raccomandava ai figli che si tenessero stretti alla persona degli assassini, e procurassero così di rendere impossibile il maneggio delle armi, quando il Costanzo, più giovine dei figli Cappa, lasciato per un momento solo corpo a corpo con un assassino, già stanco, perde le forze, e l'assassino punta la rivoltella ai fianchi del misero giovine... e parte il colpo! Un Dio protegge tanto coraggio! Il giovine, disperato, dà un pugno sul braccio all'assassino e gli svia il colpo. Un secondo colpo già stava per partire, quando Costanzo riesce ad afferrare la rivoltella, e sulla mano gli cade il cane dell'arma micidiale. Egli più non l'abbandona, e aiutato dal signor Piccini, riesce infine a disarmare completamente l'assassino, che appena potè svincolarsi dalle strette, se la diede a gambe.

Intanto gli altri briganti, sbigottiti da tanto coraggio, appena poterono esser liberi, malconci, fuggirono.

Il padre solo, signor Cappa, riuscì ad arrestare il suo avversario e portarselo in paese, consegnarlo ai carabinieri della stazione di Arbore, ai quali consegnava pure la rivoltella ed il fucile e molte false chiavi sequestrate sull'assassino arrestato.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Il barone de Hübner che in questo momento viaggia nel Giappone, venne accolto, a quanto si scrive da Yokohama in data 18 settembre, con grandi distinzioni alla Corte di Jeddo. Il giorno 16 venne ricevuto dal Mikado, onore che non venne impartito ad alcun europeo oltre gli inviati colà accreditati e soltanto del resto al signor Seward, l'ex-segretario di Stato degli Stati Uniti. Il barone de Hübner è partito per Kioto, capitale occidentale dell'Impero. Questa città è notoriamente inaccessibile agli Europei.

— Si legge nello stesso giornale:

Secondo le ultime notizie, il barone Ferdinando de Richthofen, dirigendosi a Canton, non ha stabilito che Pekino sia l'ultima meta del suo grandioso piano di viaggi. Questo geniale viaggiatore, terminato il suddetto giro, dovette abbandonar l'idea di farne un quarto ancor più grande all'occidente nell'interno della China, a motivo delle complicazioni politiche sôrte dalla catastrofe di Tientsin, ed era partito pel Giappone onde spingersi possibilmente nell'interno di quel paese. Ma ciò non gli riuscì, non avendo ottenuto il necessario permesso da parte del governo, il quale lo confortava rimettendolo a tempi migliori. Egli risolvette quindi, dopo di aver a proprio rischio visitata l'isola di Liu-Kiu e trovata quivi la migliore accoglienza da parte di quei grandi indigeni, di ritornare in China e di riprendere il piano d'un quarto viaggio. Soltanto dopo aver eseguito questo nuovo piano di viaggi il barone de Richthofen ha intenzione di far ritorno ancora una volta nel Giappone, e nel caso che gli riescisse finalmente di viaggiare nell'interno di esso, di chiudere la serie dei suoi grandi viaggi asiatici e ritornar in Europa.

— Leggiamo nei giornali svizzeri:

Da nuove indagini fatte sull'importanza dello strato di asfalto nella valle di Travers (Vaud) emerse che si può ritenerlo del peso di 30 milioni di tonnellate, quindi tale da darne 30,000 tonnellate all'anno per 100 anni. Secondo il nuovo contratto colla Società inglese lo Stato riceve fr. 7.79 la tonnellata, ciò che gli assicura un'entrata annua di 234,000 franchi.

— La regina dei Belgi fu nominata dal re di Baviera gran cordone dell'ordine istituito da lui per benemerenza a coloro che si son segnalati nella cura dei feriti durante l'ultima guerra.

Si sa che la regina predetta aveva trasformato il proprio appartamento in un vasto laboratorio di oggetti necessari ai feriti.

— Il *Journal de Genève* pubblica i seguenti dispacci:

Berna, 18 novembre. — Un dispaccio chiedente soccorsi annunciava che un considerevole incendio è oggi scoppiato a Friburgo. Il fuoco divampò fra le 8 e 9 ant. in un magazzino di drogherie situato di fronte al palazzo di Merciers, via Saint-Nicolas.

Esso si è rapidamente propagato in molte case e minacciava tutto il quartiere compreso fra la via di Tilleuls e la via di Epouses.

A mezzogiorno il fuoco era domato, ma sgraziatamente vi furono molti feriti, fra i quali tre ragazzi.

Fu scoperto un cadavere.

Friburgo, 18 (ore 3 pom.) — Furono abbruciate due case. I soccorsi sono sufficienti. Giunsero macchine per gl'incendii dalle vicinanze, particolarmente da Berna e da Romont. Tre ragazzi rimasero bruciati. Il fuoco divampò presso Lapp, droghiere, via Saint-Nicolas, di fronte della cattedrale. La causa fu un barile di neolina che è scoppiato.

Friburgo, 18 (sera). — Ecco alcuni nuovi particolari sull'incendio di Friburgo:

Il fuoco ebbe origine dalla caduta d'una damigiana di ligorina che si ruppe cadendo avanti il caminetto che scaldava il magazzino di droghe e rapidamente guadagnò la scala di legno, di modo che divenne assai difficile il prestare soccorso. Tre ragazzi rimasti nella casa restarono intieramente carbonizzati.

Il fuoco rapidamente si propagò per i tetti delle case contigue e dalle gallerie di legno situate all'interno, dimodochè il quartiere era assai minacciato.

Fra gli atti di coraggio si cita quello d'una serva che col suo sangue freddo ha salvato due ragazzi e i suoi padroni.

I Friburghesi lodano molto il coraggio dei pompieri bernesi accorsi subito, e i di cui soccorsi hanno largamente contribuito ad attenuare la gravità del pericolo.

Del resto giunsero macchine da ogni parte. Alle quattro era scomparso ogni pericolo.

— Sull'ordinamento dell'esercito inglese, il *Telegraph* pubblica le seguenti osservazioni: « Conformemente alla clausula che abbrevia la durata del servizio militare, noi possiamo fare assegnamento sopra un esercito di riserva abbastanza considerevole per passare, come le truppe regolari, dal piede di pace a quello di guerra.

« Allorquando le milizie ed i corpi di volontarii saranno in grado di entrare in campagna, l'Inghilterra potrà, non solamente respingere l'invasione straniera, ma ancora impedire ogni sbarco sulle sue coste. Non ci faranno difetto le forze numeriche; ma, per allontanare qualunque pericolo, sono indispensabili i mezzi di concentrazione immediata. Abbiamo noi i mezzi necessarii? I nostri arsenali, secondo la dichiarazione di persone competenti, fornirebbero in poche ore il materiale e l'equipaggiamento voluto. Noi troveremo ancora i cavalli in numero sufficiente nei tre regni. Ma è mestieri di addestrarli prima di servirsene. » Quindi il *Telegraph* insiste sulla necessità di perfezionare l'organizzamento, e cita ad esempio la Germania, dove ogni cosa è prevista, calcolata in guisa che ciascuno conosce quello che gli spetta di fare, e si prepara a compiere l'officio che gli verrà assegnato.

— Il marchese di Hervey di St-Denis leggendo all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi, nella seduta del 10 novembre, il termine della sua dissertazione relativa alla storia del Giappone, riassunse il risultato delle sue indagini e scoperte; secondo le quali, a torto i Giapponesi tengono Chin-vu pel primo sovrano storico della nazione giapponese, determinando così l'anno 660, oppure 666, come l'epoca più remota, alla quale si possa risalire.

Chin-vu non era che vigesimo terzo sovrano di una dinastia che già regnava da oltre a quattro secoli. Egli è quindi poco dopo la prima metà del secolo undecimo prima di G. C. (verso il 1056) il tempo a cui bisogna far risalire il punto di partenza della storia antica del Giappone.

I ventidue predecessori di Chin-Vu risiedevano nell'isola di Riu-sin, e nella provincia chiamata nella lingua chinese Tcho-tse, rimpetto alle coste della Corea. Chin-vu fu il primo che trasferì la sede del suo impero nell'isola di Nippon, e che fermò la sua residenza nel centro della provincia di Ya-ma-to.

Gli antecessori di questo principe conquistatore si erano contentati del titolo di *tchu*, poscia di quello di *tsun*, denominazioni chinesi equivalenti a quelli di signore e di principe. Chin-vu fu il primo a farsi chiamare *thien-huang*, ovvero imperatore.

La dinastia dei dodici semidei, che la mitologia giapponese assegna per antenati di Chin-vu, trasse origine dai sovrani suoi predecessori. Il numero dei semidei è poco presso la metà del numero degli antichi re, di cui troviamo la traccia; ma cinque loro nomi rimasti inalterati permettono di perfettamente riconoscerli.

Da Chin-vu a Ginte, cioè dall'anno 666 prima di Gesù Cristo all'anno 399 dell'èra nostra, la cronologia giapponese, accettata fino ad oggidì, offre una serie di principi più o meno centenari, i quali sono supposti avere vissuto un numero troppo considerevole d'anni, imperocchè non sono che 17 per un periodo di 1065 anni. Siffatta anomalia trovasi spiegata dalle testimonianze di Ma-tuan-lin; un certo numero di sovrani era stato dimenticato od ommesso nella storia. Ne ritroviamo otto fra il terzo ed il settimo secolo della nostra èra, ed è possibile che il numero di quelli che hanno ancora a ritrovarsi sarà più considerevole.

Dalla relazione del Bonzo-Tuo-jeu, scritta sul finire del secolo decimo dell'èra nostra, risulta che non era ancora perduta in quel tempo la memoria dei più antichi sovrani del Giappone, e che la tradizione storica dei loro regni non era ancora stata surrogata da invenzioni mitologiche.

I documenti, sui quali si appoggia la storia del Giappone, quale è scritta dai Giapponesi, sono adunque relativamente molto moderni. I nomi delle città e divisioni territoriali del Giappone, dati in caratteri chinesi dal bonzo giapponese Tao-jeu, nell'anno 984, non offrono la menoma alterazione, e sono riprodotti in scrittura chinese sopra una carta giapponese recentissima. Il signor d'Hervey si astiene per ora dal commentare questo fatto, che a lui tuttavia pare di molta importanza.

La popolazione della provincia di Ya-ma-to era, nel terzo secolo della nostra èra, di 70,000 *bou*, ovvero famiglie. Un censimento della popolazione totale del Giappone, eseguito nella seconda metà del secolo decimo, fa ascendere alla cifra di 883,239 gli abitanti che pagavano l'imposta. Questi due censimenti, secondo i calcoli approssimativi del marchese d'Hervey, corrispondono ad una popolazione totale di sette fino a nove milioni d'anime.

— Parecchi operai di Greenwich si sono rivolti al signor Gladstone per domandargli alcune modificazioni relativamente alla coniazione delle monete. Su questo argomento si è impegnata una corrispondenza. Alle domande degli operai, l'Amministrazione rispose col documento seguente, diretto a spiegare il meccanismo della legislazione inglese su questa materia.

« Erroneamente si crede che l'amministrazione della circolazione monetaria sia tra le mani del direttore della zecca, o che la quantità della moneta dipenda dalla volontà di lui. La coniazione delle monete è retta da una legge del Parlamento, ai termini della quale ogni persona può portare alla zecca verghe d'oro, farvele saggiare e monetare, senza spese di saggio e di monetazione. Non si usa preferenza ad alcuno, e ciascuno precede secondo il tempo in cui rimette i suoi oggetti d'oro alla zecca.

« Adunque è chiaro che, per quanto spetta all'oro, l'Amministrazione non ha verun potere discrezionale; essa deve monetare per chiunque le porti verghe d'oro, senza fargli nulla pagare per questo lavoro. Da colui che possiede l'oro, e non dall'Amministrazione, dipende il far monetare molta o poca quantità di monete d'oro. La zecca può essere paragonata a un mulino nel quale si sia obbligati a macinare gratuitamente, e per ciascuno a volta sua, il grano di tutti. Quando la farina abbonda, si porta al mulino poca quantità di grano; quando la farina scarseggia, se ne porta di più. Accade il medesimo della zecca: quando la moneta d'oro è scarsa, vi si porta molto oro a monetare; quando la moneta d'oro è abbondante, allora vi si porta d'oro poco o nulla. La quantità della monetazione d'oro è regolata dall'offerta e dalla domanda, senza alcuno intervento del governo.

« Per quanto spetta all'argento, la cosa corre altrimenti. La quantità della moneta d'argento è regolata dai bisogni del pubblico, riconosciuti e dimostrati nella maniera seguente: Le persone, che hanno bisogno di monete d'argento (per esempio, pel pagamento di salari), ne fanno la domanda ad un banchiere; se il banchiere non ne ha, ne fa la domanda al suo agente a Londra; se l'agente non ne ha, ne va in cerca presso alla Banca d'Inghilterra; se la Banca d'Inghilterra ne scarseggia, si rivolge alla zecca, la è sempre disposta a monetare la somma richiesta. Pare che non si possa con metodo più semplice provvedere ai bisogni del paese.

« Perchè mai la zecca non è obbligata a monetare tutto l'argento che le vien portato, come dessa è obbligata a monetare l'oro?

« Eccone la ragione: l'Amministrazione delle monete non conia la moneta d'argento gratuitamente, come fa per l'oro; ma ricava dall'operazione un benefizio. Dessa acquista sul mercato l'argento al prezzo corrente, e ne fa la monetazione in quelle proporzioni che sono determinate dalla legge. Se l'Amministrazione riducesse a moneta tutto l'argento che le venisse recato, i privati farebbero grandi benefizi, epperciò se ne porterebbe ogni giorno una quantità maggiore, finchè la moneta d'argento verrebbe a oltrepassare d'assai i bisogni del pubblico; la sovrana varrebbe più di 20 scellini; il prezzo nominale dei salari crescerebbe; crescerebbero i prezzi d'ogni merce; la moneta d'oro verrebbe esportata; ne nascerebbero molte difficoltà e confusione. Il governo perderebbe il suo profitto sulla monetazione dell'argento, e toccherebbe al contribuente sopportare il disavanzo. Nessuno adunque ne trarrebbe profitto, eccettuato colui che ha fatto monetare il suo argento. Questi, al prezzo attuale dell'argento, guadagnerebbe a spese del pubblico circa cinque scellini e sei pence per ogni libbra d'argento.

« Nel corso di quest'anno la zecca ha coniato una quantità d'argento che supera il doppio di quanto essa ne viene per solito richiesta.

« Presentemente è grande la domanda di monete d'oro, alla quale è mestieri soddisfare, e finchè questa domanda persisterà, non si potrebbe ridurre a moneta l'argento senza violare la legge. Appena che cesserà la domanda della moneta d'oro, si moneterà l'argento fino al punto in cui si ha ragione di credere siano soddisfatti i bisogni del pubblico. »

— Noi facemmo conoscere pochi giorni fa che a San Francisco si organizzava un viaggio intorno al mondo. Questo viaggio verrà effettuato in 82 giorni e si percorreranno 23,500 miglia. Ora il *Journal des Débats* enumera tutti i viaggi intorno al mondo eseguiti dalla marina francese.

Il primo viaggio intorno al mondo venne intrapreso da uno spagnuolo, Ferdinando Magellano, nell'anno 1519, il quale scoprì nell'anno 1520 lo stretto che porta il suo nome.

In Francia, non fu che verso il 1766 che si effettuò il primo viaggio di questo genere.

Il capitano Bougainville comandante la fregata *La Brodeuse* e il pirico l'*Etoile* fu il primo che partisse da Brest, il 5 dicembre 1766. Il suo viaggio durò tre anni; egli entrò a San-Malò il 16 marzo 1769.

Secondo viaggio, intrapreso dal capitano Lapeyrouse, partito da Brest il 1° agosto 1775, sulla nave l'*Astralabe*, naufragata sui banchi dell'isola di Vanikoro.

Viaggio intrapreso per ordine dell'Assemblea costituente, alla ricerca del Lapeyrouse sotto il comando di Entrecasteaux nel 1791.

Viaggio del capitano Marchand, del porto di Marsiglia, nel 1791; girato il Capo Horn.

Viaggio di due corvette francesi il *Géographe* ed il *Naturaliste*, partite da Havre il 19 ottobre 1800, il *Naturaliste* fu catturato dagli Inglesi. Il *Géographe* compiè la sua spedizione, e giunse a Lorient il 23 marzo 1804, dopo avere percorso 17,000 leghe marine.

Viaggio del luogotenente di vascello francese Cammillo de Roquefeuille. Questo navigatore, comandante la nave il *Bordelais*, uscì dalla Gironda nell'ottobre 1816 e ritornò nel 1819.

Viaggio del capitano francese Freycinet, comandante la corvetta l'*Uranie*, partita da Tolone il 27 settembre 1817. Questa spedizione durò tre anni; la lunghezza totale della via percorsa fu di 23,000 leghe. Lo scopo principale di questa spedizione era la ricerca della figura del globo e quella degli elementi del magnetismo terrestre.

Viaggio del capitano di fregata Luigi Isidoro Duperrey, comandante la corvetta francese la *Coquille*, partita da Tolone l'11 agosto 1822, rientrata a Marsiglia il 24 aprile 1825, dopo una navigazione di 25,000 leghe, durante la quale egli non perdette un solo uomo d'equipaggio, nè provò gravi avarie.

Viaggio del capitano di vascello barone di Bougainville, figlio del comandante di questo nome. Questo marinaro partì da Brest il 2 marzo 1824 colla fregata la *Thétis* e la corvetta l'*Espérance* e rientrò nel medesimo porto il 24 giugno 1826.

Viaggio del capitano di vascello Dumont d'Urville avendo sotto il suo comando l'*Astrolabe* e la *Zélée*. Seguendo la raccomandazione del re Luigi Filippo, questo ardito nocchiero s'avventurò sui mari di cui nessuna nave aveva ancora solcato le onde e si avanzò al mezzo dei ghiacci del polo meridionale. Egli perdette in questo viaggio il terzo del suo equipaggio. Egli dotò il mondo d'un nuovo continente che chiamò *Terre Adélie* dal nome della sua consorte, e scoprì a più di 3000 leghe dalla Francia, nell'Oceano Atlantico australe, per 63° 64' latitudine Sud e e 50° 51' longitudine Ovest le terre Luigi Filippo.

L'otto maggio 1824, Dumont d'Urville che era stato promosso poc'anzi al grado di contrammiraglio, perì colla sua intiera famiglia nella terribile catastrofe della strada ferrata di Versailles (sponda sinistra). Egli aveva 51 anno di età.

— Il *Times* annunzia la scoperta recente di campi auriferi al Canadà. Il signor Ludsay D. Sinnus, del forte Garry, giunto a San Paolo da Manitoba, reca la notizia che la popolazione di Winnipeg è in una grandissima commozione dopo che essa conobbe che esistevano delle miniere d'oro presso il lago Shabondawan Molte mostre di polvere d'oro, di minerali, di frammenti di quarzo aurifero furono portate al forte Garry, e centinaia d'individui per volta partono pei luoghi della scoperta.

Il governo del Canadà s'impegnò di costruire una strada che attraverserà il paese situato tra il forte William, su Thunday Bay, e gli stabilimenti della vallata Ral River. Ma i lavori su questa via sono stati intieramente sospesi perchè gli operai, in numero di parecchie centinaia, hanno tutti abbandonato le loro pale, le loro piccozze e le loro asce e migrarono in massa verso i campi auriferi, dove ciascuno di loro togliendo la terra colle sole mani guadagna quattro dollari per giorno ed ancora di più.

I primi che studiarono la costruzione d'una via attraverso i possessi britannici scoprirono dell'oro e dell'argento nelle vicinanze, e le ultime investigazioni provarono infatti che vasti depositi di minerali giacevano lungo le due sponde del Grande Lago. Il lago Shabondawan è circa 40 miglia lontano dal forte Garry. Questo lago ha circa 10 miglia di lunghezza e 2 o 3 di larghezza; è uno dei piccoli spazii d'acqua che bagnano questa contrada. Questa confina a mezzodì e a ponente con due paesi montagnosi ripidissimi, formando delle vallate nelle quali scolano rapidamente piccoli ruscelli.

Il lago Shabondawan è a piccola distanza dalla Silver Islet (nel Lago Superiore), la miniera d'argento più ricca del mondo, ed è lontana soltanto 150 miglia dalla miniera di rame di Ortonagon. Vi hanno dunque grandi ragioni per credere che queste scoperte sono ricche quanto si dice, che un grande avvenire, secondo i ricercatori dell'oro, è a loro aperto, e che le ricchezze minerali del settentrione del Lago Superiore si svolgeranno tanto quanto quelle che attirarono centinaia di migliaia di persone sui versanti occidentali dell'America e alle isole del Pacifico.

L'oro, l'argento, i diamanti non mancheranno affatto al loro lavoro, dice un giornale inglese, gli uomini mancheranno. La facilità che avranno per arricchirsi presto li spingerà al lavoro a tutt'uomo.

— Leggiamo nei giornali russi:

Riguardo al progetto di fondare un'Università in Siberia, dicesi che sarà, senza dubbio, messo in esecuzione l'anno prossimo. Un'associazione di negozianti raccolse a questo scopo 250 mila rubli e li mise a disposizione del governo. Sembra eziandio che la città di Tomsk sarà prescelta ad essere la sede di quest'istituzione scientifica.

— Una esplosione terribile è avvenuta in una miniera di carbon fossile nella contea di Lancaster, nominata Springs-Pit, e situata a Hindley-Green, tra Wigan e Bolton. Questa miniera, la quale viene scavata da sette anni in qua, è profonda circa 310 metri. Questa stessa miniera, di lugubre memoria, è quella in cui, nel 1868, era cominciata quella terribile serie di esplosioni che, nello spazio di quindici giorni, cagionarono tante morti, e nella provincia tante rovine.

Nella notte dal 15 al 16 di questo mese, mentre quattordici minatori stavano occupati in lavori di esportazione, e mentre un tale Tommaso Faircloug, con cinque uomini, si disponeva a far saltare alcune roccie, è accaduta l'esplosione, i cui risultati furono disastrosi: costruzioni demolite, tubi contorti, macchine distrutte, dodici cavalli, la cui scuderia era presso all'apertura della miniera, uccisi dalla violenza dello scoppio. Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, non si ebbe che il tempo di scoprire sette cadaveri: un giovine di vent'anni, vetturino, e sei uomini ammogliati che lasciano superstiti sei vedove e ventisei bambini.

DIARIO

Il Consiglio federale della Confederazione germanica, nella tornata del 20 novembre, ha approvato la proposta (già votata dal Reichstag) del plenipotenziario della Baviera, diretta a procedere giudiziariamente contro quegli ecclesiastici che nell'esercizio delle loro funzioni cercassero di provocare agitazioni politiche.

Ecco il tenore della proposta del plenipotenziario di Baviera: « Ogni ecclesiastico o persona addetta al culto, che, nell'esercizio o in occasione dell'esercizio di sue funzioni, pubblicamente in una radunanza o in una chiesa, od in qualunque altro luogo destinato alle riunioni religiose, avrà degli affari dello Stato fatto oggetto di una manifestazione o discussione atta a perturbare la pace pubblica, sarà punito col carcere fino a due anni. »

Nella tornata del 21, il Reichstag ha approvato il bilancio della marina. Durante la discussione il ministro della guerra dichiarò essere divisamento del governo di istituire una marina di seconda classe, e che punto non si pensa ora di aumentare la flotta, nè di abbreviare il termine stabilito per l'organizzamento della medesima.

Nella seduta dello stesso giorno, il Consiglio federale ha approvato le risoluzioni del Reichstag relative al progetto di legge sulle monete.

I giornali di Vienna del 22 novembre concordano nell'asserire imminente la ricostituzione del ministero cisleitano sotto la presidenza del principe Adolfo Auersperg, il quale, nel séno di una conferenza tenutasi tra molti eminenti uomini parlamentari del partito costituzionale avrebbe esposto il suo programma, cui i suddetti personaggi avrebbero aderito.

Nel *Journal Officiel* di Versailles del 21 novembre si legge: « L'opinione pubblica fu vivamente eccitata vedendo che, con tutti i caratteri annessi alle insegne onorifiche legalmente riconosciute, si portavano medaglie istituite totalmente all'infuori dell'azione del governo, in seguito dell'ultima guerra. Nella fiducia di porre un termine a quest'abuso, senza che si renda necessario di ricorrere a mezzi repressivi, il gran cancelliere crede di dover ricordare che ogni persona, la quale porti una decorazione qualunque, senza esservi legalmente autorizzata, è passibile del carcere da sei mesi a due anni, a termini dell'articolo 259 del Codice penale.

« Devono riguardarsi come illegalmente portate tutte le decorazioni o medaglie, francesi o straniere, i cui titolari, o pretesi tali, quando ne fossero richiesti dall'autorità, non potranno giustificare il loro diritto mediante un certificato rilasciato dalla grande cancelleria. »

Lo stesso *Journal Officiel* annunzia che il terzo Consiglio di guerra, sedente a Versailles, ha condannato Humbert, Velmesch e Vuillaume, già redattori del *Père Duchêne*, alla pena della morte per questi due ultimi (contumaci), e dei lavori forzati a vita pel primo. Dessi erano accusati di complicità di assassinio mediante provocazione; di eccitamento alla guerra civile, alla distruzione di monumenti pubblici, all'incendio, ecc.

Ecco in quali termini il presidente del Consiglio spagnuolo dei ministri ha notificato il decreto di sospensione delle sedute delle Cortes. Egli disse alla tribuna:

« Sua Maestà il re si è degnato di emettere il seguente decreto:

« Usando della prerogativa che mi appartiene, a termini dell'articolo 42 della Costituzione della monarchia, e d'avviso del Consiglio dei ministri, decreto quanto segue:

« *Articolo unico.* Sono sospese le sedute delle Cortes nella legislatura attuale.

« Dato al palazzo il 17 novembre 1871. »

Quindi il presidente dell'Assemblea disse: « In virtù del decreto che fu letto al Congresso, rimangono sospese le sedute della presente legislatura. »

Erano le ore sette del mattino del 18 novembre.

Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Antivari, 13 novembre, togliamo quanto segue:

Mustafà Hassim pascià andò in Mirdita con due battaglioni di militari, approfittando dei dissapori già esistenti tra Capitano Nicola e Capitano Gion. Ma questi si rappacificarono ed intimarono al pascià di non passare i confini. Se esso voleva venire con cinquanta persone, lo avrebbero ricevuto con tutti gli onori corrispondenti all'alto suo grado; ma se di più ne conducesse, non potevano rispondere se anco uno solo oltrepassasse i confini. Il pascià aveva l'intenzione di allontanare il Capitano Gion, nè mai si prevedeva l'esito infelice a cui sarebbe andato incontro col recarsi in persona in quell'alpestre paese; pensò quindi di retrocedere ed andò a Puka (Ducagino), ove farà erigere qualche fortino.

Senato del Regno.

UFFICIO DI QUESTURA.

I signori Senatori sono pregati di volersi riunire alle ore 2 pomeridiane di domenica, 26 corrente, nelle sale al pian terreno del Palazzo Madama, per procedere all'estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere il giorno successivo S. M. il Re e le LL. AA. RR. alla Seduta Reale d'apertura del Parlamento.

Senato del Regno.

UFFICIO DI QUESTURA.

Stante gli ultimi lavori che si hanno a compiere prima dell'apertura del Parlamento, si avverte che resta interdetto l'accesso ai visitatori nelle sale del Senato nei giorni 25 e 26 corrente.

Addì 24 novembre 1871.

Camera dei Deputati.

UFFICIO DI QUESTURA.

L'Ufficio di Questura della Camera dei deputati rende noto che a cominciare dalle ore 4 pomeridiane di sabato prossimo, 25 volgente mese, sino al mattino di lunedì 27 dovendosi fare i preparativi per la Seduta Reale, nel Palazzo di Monte Citorio, non avranno adito che i soli signori deputati individualmente, i quali sono perciò pregati a non volere condurre seco altre persone.

Roma, 23 novembre 1871.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Taranto.

AVVISO.

In marzo u. s. lungo il litorale della Delegazione di Porto di Badolato si ricuperò una « murata di piroscafo », da cui si estrassero chili 201 50 di rame e chili 875 00 di ferro del valore complessivo di lire 326 75.

S'invita chiunque possa avervi interesse a comprovare i diritti di proprietà nei termini prescritti dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Taranto, 17 novembre 1871.

Il Capitano di porto reggente
AVV. C. MACCARONI.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA.

Annunzio.

È aperto il concorso a due posti gratuiti vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'articolo 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento de' giovani provvisti di posto gratuito è a carico del Collegio; gli oggetti di vestiario di qualunque natura, come pure quelli di studio, saranno bensì provveduti dal Collegio, ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili in trimestri anticipati, per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fidejussione di persona solvente, o mediante deposito d'anno in anno presso la Cassa del Collegio di uguali lire 250, fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno d'età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi della quarta classe elementare.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che da un anno almeno trovinsi in Collegio come convittori.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi proprii della classe che hanno percorso.

Gli aspiranti devono entro il giorno 30 novembre corrente far pervenire al presidente del Consiglio Direttivo del Collegio, nell'uffizio municipale di Parma, a norma dell'art. 4 del regolamento approvato col decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

1. Una istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami.

Parma, 11 novembre 1871.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
ALFONSO CAVAGNARI.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Civitavecchia.

Si rende noto, per gli effetti di cui all'articolo 136 del Codice per la marina mercantile, che il giorno 11 del corrente mese furono ricuperati nella spiaggia di Fiumicino n. 9 pezzi legname di pino grezzo della lunghezza in media di metri 6 e del diametro di centimetri 20, peritati del valore di lire 51 approssimativamente.

Civitavecchia, 18 novembre 1871.

Il Capitano di porto: BERTOLINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 22.

Oro 110 5/8.

Costantinopoli, 22.

Heider, ex-prefetto di Stambul, fu esiliato.

Havvi una leggera recrudescenza del cholera.

Il visir ha revocato l'ordine della prefettura che invitava i cristiani a non fumare dinanzi ai musulmani durante il Ramadan.

Avvennero alcuni casi di cholera a Galatz. L'ufficio sanitario rilascia patente brutta.

Madrid, 22.

Bonifacio Blasi è nominato ministro degli affari esteri.

Berlino, 22.

Gli operai orologieri annunziano che, avendo i loro padroni ricusato di accondiscendere alle loro domande, essi hanno l'intenzione di aprire delle botteghe per conto proprio.

Berlino, 22.

È decisa la nomina di Stoech a ministro della marina.

Carlsruhe, 22.

Il granduca ricevette in udienza di congedo i rappresentanti della Baviera, dell'Assia, del Würtemberg e dell'Italia, che furono richiamati.

Parigi, 23.

Il *Journal des Débats* pubblica un articolo di Lemoinne, il quale dice che la venuta del Papa in Francia avrebbe pel Papa altrettanti inconvenienti che pel governo francese.

Il *Siècle* cita un fatto il quale prova che la posta prussiana della Lorena apre le lettere.

Il *Journal Officiel* dice che gli insorti posti in libertà fino al 20 corrente ascendono a 11,127.

Londra, 23.

I sintomi della malattia del principe di Galles indicano che egli è attaccato di febbre tifoidea.

Londra, 23.

Ieri ebbe luogo a Bristol un meeting di operai allo scopo di formare un club repubblicano.

Si approvarono ad unanimità alcune mozioni tendenti a condannare l'attuale sistema monarchico.

Fu preso l'impegno di non dichiararsi soddisfatti fino a che una repubblica stabile e solida rimpiazzi la monarchia costosa.

Vienna, 23.

Confermasi che le trattative del principe d'Auesperg coi deputati del partito costituzionale si riferivano specialmente alle elezioni dirette pel Reichsrath ed al definitivo scioglimento della questione della Gallizia.

Berlino, 23.

L'imperatore e Bismarck sono indisposti.

Bruxelles, 23.

Camera dei Rappresentanti — Nothomb, membro della destra, uno degli amministratori di Langrand, confuta energicamente il discorso pronunziato ieri da Bara e difende il suo onore e quello dei suoi amici politici.

La Camera vota la chiusura della discussione con 64 voti contro 46, e respinge con 66 voti contro 44 un ordine del giorno nel quale si deplorava la nomina di Dedeker.

Bruxelles, 23.

Una folla enorme sta ferma dinanzi alla Camera e nelle strade vicine.

Forti pattuglie di agenti di polizia e della guardia civica ritengono la folla che fischia ed emette grida diverse.

Parigi, 23.

La *Gazette de France* annunzia che Gontaut-Biron accettò l'ambasciata di Berlino.

Parigi, 23.

Parecchi giornali annunziano che il ricorso di Rossell e di Ferré fu respinto.

Parigi, 23.

Oggi ebbe luogo l'annua seduta dell'Accademia francese per la distribuzione del premio della Virtù.

Legouvé pronunziò un discorso nel quale disse che i nostri laureati in quest'anno si chiamano Chateaudun, St.-Quentin, Toul, Bitche, Belfort, Strasburgo, Columiers e Parigi. Ricordò la protesta dell'Istituto contro il bombardamento prussiano, e soggiunse che l'Istituto protesta oggi contro la decapitalizzazione di Parigi.

Versailles, 23.

Oggi si riunì la Commissione permanente. Pouyer-Quertier assistette alla seduta e fece una esposizione sulla situazione del suo Ministero, parlando lungamente sulla carta-moneta.

Un membro domandò informazioni sul bilancio del 1872 e specialmente su quello della guerra.

Il ministro ricusò di rispondere, dicendo che nulla è ancora definitivamente stabilito a questo proposito.

Rispondendo ad un'altra domanda, il ministro assicurò che non avrà bisogno di domandare nuove anticipazioni alla Banca sino alla fine dell'anno.

Versailles, 23.

Il Consiglio di guerra, nel processo per la demolizione della casa di Thiers, condannò Fontaine a 20 anni di lavori forzati, Mirault a 10 anni e gli altri a pene minori.

Berlino, 23.

Seduta del Reichstag — Approvasi in terza lettura la legge monetaria, respingendo nuovamente la moneta di 30 *Mark*.

Approvò quindi in terza lettura il progetto relativo alle pene inflitte agli ecclesiastici per abuso nell'esercizio del loro ministero.

Il ministro dei culti bavarese difese il progetto. Disse che non si tratta di un affare bavarese, ma di un affare dell'Impero; che bisogna che il governo ponga un serio riparo contro gli attentati della Chiesa, e che questo progetto è uno di questi ripari.

Il ministro dimostrò finalmente la necessità di questa legge, constatando la condotta del clero.

Simson diede la sua dimissione da presidente del Reichstag.

Il Reichstag si riunirà questa sera per eleggere il nuovo presidente.

Lione, 23.

Il conte di Chambord, partito ieri mattina da Lucerna, arrivò a Ginevra per visitare i suoi parenti, il duca e la duchessa di Madrid.

La *Décentralisation* annunzia che i Lorenesi andati a visitare il conte di Chambord gli espressero il loro dolore di dovere espatriare. Il principe li lasciò, rispondendo loro soltanto colle lagrime.

Parigi, 23.

Oggi Thiers ricevette con grande cerimoniale l'ambasciata chinese.

L'ambasciatore presentò in nome dell'imperatore della China le scuse pei massacri avvenuti. Disse che ebbe luogo la repressione ed espresse il desiderio dell'imperatore di mantenere relazioni amichevoli colla Francia.

Thiers gli rispose che è dovere del Capo di uno Stato non solo di guidare i popoli, ma anche di reprimere le passioni e di mantenere fermamente l'ordine. Fece l'elogio dei missionari ed espresse il desiderio che si spedisca presso il governo francese un'ambasciata chinese permanente.

Bruxelles, 23 (sera).

Questa sera le dimostrazioni continuano.

Un attruppamento sta dinanzi al Palazzo Reale.

Alcune bande forzarono le inferriate del ministero dei lavori pubblici, ma furono respinte dalla polizia.

Si stanno facendo clamorose dimostrazioni dinanzi a diversi stabilimenti cattolici.

Madrid, 23.

Considerasi come certo lo scioglimento del Congresso.

La maggioranza repubblicana si riunì ieri e incaricò Castellar di redigere un manifesto.

I deputati partono da Madrid.

New-York, 23.

Oro 110 3/8.

Bruxelles, 24 (ore 1 ant.)

Una numerosissima dimostrazione percorre le strade cantando la *Brabançonne* e gridando contro il ministero.

Furono rotti i vetri delle finestre delle case di Nothomb e d'altri.

Si fecero parecchi arresti dinanzi al palazzo reale.

La dimostrazione va disperdendosi gradatamente.

Versailles, 24.

La Commissione delle grazie non prese ancora alcuna decisione definitiva circa i condannati a morte, ma sembra che respingerà la maggior parte dei loro ricorsi.

Parigi, 24.

Nel ricevere l'ambasciata chinese, Thiers disse: « Io accetto le scuse dell'Imperatore, ma bisogna inoltre che il governo chinese faccia rispettare i missionari dal popolo e dai magistrati, e faccia soprattutto rispettare i nostri agenti diplomatici e consolari. È questa una condizione necessaria per non compromettere i rapporti dell'Occidente coll'Oriente.

Thiers soggiunse che spedirà la sua risposta all'Imperatore col mezzo del ministro francese a Pekino.

Vienna, 24.

I giornali d'oggi annunziano che il ministero è così costituito:

Il principe d'Auesperg alla presidenza del Consiglio; Lasser all'interno; Depretis al commercio; Banhaus all'agricoltura; Chlametzki alla difesa nazionale; Glasser alla giustizia; Stremayer ai culti e Plener probabilmente alle finanze.

Borsa di Vienna — 22 novembre.

	21	22
Mobiliare	309 90	307 20
Lombarde	203 80	201 90
Austriache	399 —	397 —
Banca Nazionale	819 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 31
Cambio su Londra	117 10	117 15
Rendita austriaca	67 90	67 95

Borsa di Berlino — 23 novembre.

	22	23
Austriache	226 —	225 1/4
Lombarde	115 1/2	115 1/8
Mobiliare	176 1/4	175 5/8
Rendita italiana	61 5/8	61 3/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 22 novembre.

	21	22
Rendita francese 3 0/0	56 50	56 85
Rendita francese 5 0/0	92 30	92 45
Rendita italiana 5 0/0	64 60	65 35
Ferrovie Lombardo-Venete	445 —	443 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	249 —	248 50
Ferrovie romane	— —	160 (?)
Obbligazioni romane	182 —	180 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	185 —	186 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	190 —	191 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	740 —	730 —
Londra, a vista	25 72	25 75
Aggio dell'oro per mille	11 1/2	13 —
Prestito	— —	— —

Borsa di Londra — 23 novembre.

	22	23
Consolidato inglese	93 1/2	93 1/2
Rendita italiana	62 3/4	62 3/4
Lombarde	— —	— —
Turco	48 1/8	48 1/8
Spagnuolo	33 1/4	33 1/8
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 24 nov.

	23	24
Rendita 5 0/0	67 98 1/4	68 16 1/4
Napoleoni d'oro	21 12	21 14
Londra 3 mesi	26 60	26 62
Francia, a vista	104 40	104 75
Prestito Nazionale	84 27	84 27 1/2
Azioni Tabacchi	751 —	751 —
Obbligazioni Tabacchi	500 —	501 —
Azioni della Banca Nazionale	3075 —	3085 —
Ferrovie Meridionali	439 75	441 25
Obbligazioni id.	201 —	201 —
Buoni Meridionali	506 —	507 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 75	84 75
Banca Toscana	1719 —	1719 1/2

Borsa buona.

Avviso.

Col giorno 15 del corr. mese li EREDI BOTTA chiusero i loro stabilimenti tipografici posti in Firenze, l'uno nel Palazzo della Signoria, l'altro in via del Castellaccio, n. 12, trasferendoli in ROMA, il primo nel Palazzo di Montecitorio, il secondo nella via dei Lucchesi, n. 4.

Avvertono per conseguenza le pubbliche e private Amministrazioni, come pure tutti coloro che per passati o futuri rapporti avessero a rivolgersi ai predetti loro stabilimenti di Firenze, a volersi d'ora in avanti dirigere in ROMA e rispettivamente nelle sovra indicate località.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 novembre 1871.

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro
Genova	30	— —	—
Napoli	30	—	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	103 30	102 80
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 57	26 47
Augusta	90	—	—
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —
Marenghi d'oro da 20 fr.			— —

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	67 95
Consolid. Romano 5 0/0	»	—	67 40
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	84 —
Detto piccoli pezzi	»	— —	84 25
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	500 —
Detti Emissione 1860-64	»	— —	67 —
Detti concambiati	»	— —	65 50
Prestito Romano, Blount	»	— —	66 25
Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	68 25
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	3100 —
Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1725 —
Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1340 —
Banca Generale		— —	590 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	170 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	190 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	645 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
Pio Ostiense	»	430 —	72 —
Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	546 »

NB. La Borsa sarà chiusa lunedì prossimo attesa la solenne apertura del Parlamento.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 novembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 2	762 8	762 3	761 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 9	9 0	10 2	6 8	TERMOMETRO
Umidità	87 | 4 18	58 | 4 99	58 | 5 11	78 | 5 73	Massimo = 10 2 C. = 8 1 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 4	N. 2	calma	Minimo = 0 9 C. = 0 7 R.
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello assai	1. leggerm.	2. coperto da strati	

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa di pena di Volterra.

Dovendosi procedere all'appalto della somministrazione che sopra per un biennio dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1873, rendesi pubblicamente noto che la mattina di mercoledì 6 dicembre prossimo entrante, a ore 10, si addiverrà nell'ufficio di questa prefettura, alla presenza del R. prefetto o suo rappresentante, al pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tale somministrazione, divisa in n. 8 distinti lotti come dal seguente

Quadro dimostrativo.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	chil.	42000	0 45	18900	
	Pane pei detenuti sani	»	209000	0 35	73150	92050
2	Carne di vitello	»	500	1 35	675	
	Carne di bue o manzo	»	25600	1 25	32000	32675
3	Vino rosso	ett.	600	23 »	13800	
	Aceto	»	15	23 »	345	14145
4	Riso	chil.	24000	0 50	12000	
	Fagiuoli e legumi secchi	»	12000	0 36	4320	16320
5	Paste di prima qualità	»	3500	0 60	2100	
	Paste di seconda qualità	»	14000	0 50	7000	
	Semolino	»	400	0 60	240	9340
6	Patate	»	8000	0 14	1120	1120
7	Olio d'olivo per condimento	mir.	470	16 50	7755	
	Olio d'olivo per illuminazione	»	150	13 50	2025	9780
8	Legna di essenza forte	mir.	30000	0 18	5400	
	Carbone	»	3000	0 60	1800	7200

L'asta si aprirà separatamente per ciaschedun lotto sulla somma emergente dalla colonna 6, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi fissata dal quadro, e subordinatamente all'osservanza delle formalità tutte e prescrizioni portate dal vegliante regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Da oggi fino all'ora dell'incanto sarà visibile nella segreteria di questa prefettura il capitolato generale e speciale di appalto 29 maggio 1863, in base del quale hanno luogo gli appalti.

Le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto in unità o frazioni non inferiori ad un quinto di lira.

Il deliberamento di ogni lotto seguirà a favore di quello tra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza del capitolato, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi alla licitazione, ed a tale effetto dovranno depositare in contanti o in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora quando avranno prestato la cauzione definitiva fissata dall'art. 6 del capitolato, che consiste in un fidejussore solidario, ed occorrendo, un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dell'autorità che presiede all'incanto; o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato; o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale, nella Cassa di depositi e prestiti.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, nel termine di otto giorni dalla sua data, sotto pena della perdita del deposito di licitazione (che cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta), stipulare coll'Amministrazione stessa regolare contratto di cui farà parte integrale e sostanziale il precitato capitolato generale e speciale d'appalto de'29 maggio 1863, prestando la prescritta cauzione definitiva. — Il contratto resta subordinato alla superiore approvazione.

Il pagamento delle somministrazioni avrà luogo alla fine di ogni trimestre in base ai prezzi del contratto, previa l'esibita alla Direzione, da parte dell'impresa, della regolare ed esatta specifica dei generi che avrà forniti durante il medesimo, unendovi le richieste ed i buoni ad ogni volta rilasciatigli.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato in giorni 15, scadenti il dì 20 di detto mese di dicembre, a ore 10 ant.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, registro, bollo, copie, diritti di concessione governativa, ed ogni altra relativa all'appalto sono a tutto carico dell'impresa.

Pisa, 18 novembre 1871.

4873 *Il Segretario Delegato:* T. BRIGNOLE.

Intendenza Militare della *Divisione* di Genova

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che stante la deserzione del primo incanto nel giorno 27 novembre corrente, alle ore una pom., si procederà in quest'ufficio, Salita San Matteo, n. 23, avanti il signor intendente militare della divisione, al secondo incanto per la provvista periodica del grano occorrente ad assicurare il servizio ordinario del pane ad economia in questo panifizio militare pel primo quadrimestre del 1872 nella qualità complessiva di

Quintali 6000 di frumento estero e 3000 nostrale

ripartiti per la qualità come nella seguente dimostrazione dalla quale appariscono pure le principali condizioni della detta provvista.

Magazzino in cui deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Numero delle rate	Somma per cauzione di cadaun lotto	Modo d'introduzione e Tempo utile per le consegne
		Quintali		Quint.				
Genova	Ghirka	3000	30	100	L. 33 »	3	L. 200	I provveditori dovranno consegnare il grano al magazzino a tutte loro spese, diligenza e pericolo.
idem	Marianopoli	3000	30	100	33 »	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
idem	Nostrale	3000	30	100	32 50	3	200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno, del peso netto non minore di chilogrammi 80 per il grano estero e chilogr. 75 pel grano nostrale, della qualità conforme al campione stabilito, e visibile in questo ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire 33 al quintale pel grano estero e lire 32 50 pel grano nostrale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni del mercato, o dal maggior o minor ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita a base del contratto.

L'appalto si fa in base ai capitoli sì generali che parziali che faranno parte integrale del contratto, e che sono ostensibili presso quest'Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno che faranno la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti potranno presentare una sola offerta per uno o più lotti ed anche per tutti a loro piacimento.

Le offerte per esser valide dovranno essere incondizionate, firmate, in piego suggellato, ed in carta bollata da L. 1.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, od in qualche tesoreria provinciale, della somma di L. 200 per ciascun lotto di cui fanno offerta.

Tale deposito che pei deliberatari verrà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, ma non ne sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura della scheda ministeriale e non saranno accompagnati dalle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di chi nelle offerte segrete avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o per lo meno eguale a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento ancorchè una sola sia l'offerta presentata purchè migliore o pari almeno alla scheda ministeriale.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto con apposito decreto il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a cinque giorni, dopo seguito il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copia, di stampa ed inserzione sui giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Genova, addì 18 novembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: M. ALIBERTI.

4898

ACCETTAZIONE D'EREDITA
con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere nel dì presente la nobile signora Giulia Galeffi-Cappelletti vedova del signor dottore Giovan Domenico Marchi, possidente domiciliata in questa città di Pescia, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario la eredità intestata del fu signor conte Cristofano Galeffi-Cappelletti di lei padre, morto in detta città il 10 maggio 1844.

Dalla pretura di Pescia, lì 28 ottobre 1871.

4901 Il cancelliere: T. Bozzi.

(2ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor comm. Luigi Figari, capitano di vascello nello stato maggiore della R. Marina, ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Genova, col n. 1373, di una cartella di antica emissione di L. 1000 di rendita, avente il N. 1404758, ivi depositata dal medesimo per averne il cambio con altra nuova.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor comm. Luigi Figari un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito la nuova cartella in sostituzione della vecchia.

4603 **La Direzione Generale.**

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 4 Novembre 1871.

Attivo.

Voce	Parziale	Totale
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 123,782,724 91	133,458,741 23
Esercizio nelle Zecche dello Stato	» 9,676,016 32	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 46,450,250 »
Portafoglio		» 231,622,041 63
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		» 37,942,864 85
Anticipazioni al Governo (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)		» 152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)		» 629,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 16,000,016 80
Immobili		» 7,943,334 61
Effetti all'incasso in conto corrente		» 264,754 14
Azioni da emettere		» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni		» 300 »
Debitori diversi		» 24,483,954 58
Spese diverse		» 4,092,093 97
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 411,111 20
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa		» 22,541,830 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana		» 1,963,585 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico		» 256,496,765 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa		» 604,597,000 »
Dette presso la Banca Toscana		» 4,154,500 »
Dette presso i fratelli de Rothschild		» 800,000,000 »
Dette presso il Debito Pubblico		» 930,737,400 »
Depositi volontari liberi	L. 205,346,766 10	225,012,620 43
Depositi obbligatori e per cauzione	» 19,665,854 33	
		L. 3,547,337,091 28

Passivo.

Voce	Parziale	Totale
Capitale		L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 943,612,196 40
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione		» 46,450,250 »
Fondo di riserva		» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 5,751,116 05	6,913,893 20
Tesoro dello Stato conto corrente: non disponibile	» 1,162,777 15	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 8,041,112 47
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 44,860,681 09
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)		» 17,996,126 55
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 21,089 95
Dividendi a pagarsi		» 309,663 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 821,525 28
Creditori diversi		» 13,689,881 45
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 898,069 26
Benefizi del semestre in corso		» 2,719,402 20
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		» 281,002,180 »
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 225,012,620 43
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 1,409,476,600	1,839,488,900 »
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio	» 430,012,300	
		L. 3,547,337,091 28

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
L'Ispettore sulle Società commerciali e gli Istituti di credito
G. MIRONE.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. GRILLO.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto alla riscossione de'dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Monopoli.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle finanze provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Monopoli, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal 1° febbraio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col reale decreto 25 agosto 1870, n. 5830, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Monopoli è di lire cinquantasettemila (L. 57,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 11 del venturo mese di dicembre.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso questa Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, ne quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'articolo 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire 28500, e resta pure soppresso l'articolo 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di finanza dalla Regia prefettura della provincia, a ciò delegata dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele o di partiti sigillati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* e nel giornale il *Piccolo Corriere,* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 20 novembre 1871.

4913 *L'Intendente:* MUFFONE.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO

per fornitura di tavoloni di quercia rovere.

La Società delle Ferrovie Romane dovendo provvedere ottomila (8000) metri quadri di tavoloni di quercia rovere per la costruzione dei cunei occorrenti agli armamenti a cuscinetti delle diverse vie della rete, apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere alla detta fornitura, la quale sarà divisa in quattro lotti parziali di duemila (2000) metri quadri ciascuno.

Il capitolato d'appalto è ostensibile alla Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia Santa Maria Novella in Firenze ed alle stazioni seguenti:

Empoli	**Siena**	**Perugia**
Pisa	**Orvieto**	**Foligno**
Livorno	**Pontassieve**	**Terni**
Cecina	**Montevarchi**	**Nocera**
Saline	**Arezzo**	**Gualdo Tadino**
Grosseto	**Cortona**	**Fabriano**
Roma	**Monterso**	**Orte**

I tavoloni dovranno essere esclusivamente di querce rovere e avranno la spessezza di millimetri ottanta (0 08).

I detti tavoloni dovranno essere resi franchi da ogni spesa nelle stazioni della 1ª, 2ª e 3ª sezione.

La prima consegna di essi dovrà aver luogo un mese dopo la firma del contratto secondo le prescrizioni del capitolato, e la fornitura continuerà per consegne mensili in ragione di metri quadri 400 per ogni lotto in modo da essere ultimata entro cinque mesi a partire dalla data del precitato contratto.

Ogni accorrente dovrà per ciascun lotto fare nella Cassa della Società un deposito di garanzia del valore di italiane lire 700 in contanti o in cartelle come indica il capitolato.

Le offerte compilate secondo la modula inserta nel capitolato saranno ben suggellate e dovranno pervenire alla Direzione Generale della Società avanti le ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre 1871.

Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: « *Offerta Tavoloni.* »

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minor prezzo. Essa intende su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

La concessione definitiva dell'accollo s'intende finalmente subordinata all'approvazione dell'ufficio di delegazione governativa.

Firenze, 16 novembre 1871.

4916 **Il Direttore Generale.**

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di costruzione ed apposizione di una griglia in ferro con fanali a gas sulla piazza di San Marco, per cui è prevista la somma di L. 20,211 48, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 28 novembre corrente, stante la ottenutane abbreviazione dei termini, nella segreteria municipale in Campidoglio, sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o chi per esso, se ne sperimenterà la gara dall'asta per accensione di candela, in conformità dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni sessanta lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni per essere ammessi all'asta, non che depositare lire 200 a garanzia dell'offerta, più lire 2200 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

3. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del giorno 4 decembre prossimo.

4. Il capitolato d'appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomeridiane nella segreteria comunale.

5. Le spese di asta e quelle occorribili pel conseguente contratto restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio, addì 22 novembre 1871.

Il Segretario Generale
GIUSEPPE FALCIONI.

4889

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO PER FORNITURA DI PETROLIO.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo della fornitura di chilogrammi 65,000 petrolio raffinato d'America, da consegnarsi nei magazzini sociali di Firenze, Foligno, Roma, Napoli, Siena e Livorno, apre un concorso a schede segrete per tutti coloro che credessero attendervi.

Il prezzo dovrà essere stabilito per ogni cento chilogrammi di petrolio al netto posto franco da ogni spesa in magazzino.

Per poter adire alla fornitura i concorrenti dovranno depositare nella Cassa della Società L. 25 per ogni mille chilogrammi della loro offerta.

Il capitolato contenente le altre condizioni dell'appalto è ostensibile presso la Direzione Generale a Firenze e nei magazzini suddetti, e si spedisce a chi ne farà domanda.

Le offerte si riceveranno alla Direzione Generale in Firenze fino alle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre 1871 con questa indicazione nella sopraccarta: « *Offerta di petrolio* » e accompagnate col campione di almeno 1 chil. di petrolio della qualità da fornire.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio di amministrazione per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori sotto qualunque rapporto.

L'aggiudicazione d'accollo s'intende vincolata alla sanzione dell'ufficio di delegazione governativa.

Firenze, 18 novembre 1871.

Il Direttore Generale
G. DE-MARTINO.

4915

4907 AVVISO.

Il sottoscritto Oreste Rey rende noto a chiunque possa avervi interesse che egli sta trattando col pirotecnico Atanasio Marazzi l'affitto del casino con una zona di terreno della sua vigna, posta fuori Porta del Popolo a sinistra, confinante a mezzogiorno coi fratelli Corsi, al nord coi fratelli Rinaldi ed a ponente con la strada del Tevere, e ciò per l'esercizio della sua professione, trasferendolo dal locale che attualmente per detto oggetto ritiene fuori la suddetta Porta, n. 18, al succennato casino e verrà il contratto concluso quante volte il Marazzi nel termine di giorni quindici da oggi otterrà l'opportuno permesso dall'autorità competente per l'anzidetto trasferimento.

Roma, lì 23 novembre 1871.

Oreste Rey.

4904 AVVISO.

Essendo giunto a notizia del sottoscritto amministratore ed economo del patrimonio del signor Guglielmo Castellani, che circolano delle obbligazioni firmate *Guglielmo Castellani,* si ricorda a chiunque potesse averci interesse che, come da regolare interdizione, qualunque atto ed obbligazione del medesimo è nulla e di niun valore. Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 16 novembre 1871.

Luigi Pica Carocci, amministratore ed economo.

AVVISO.

Angiolo Degli Innocenti, domiciliato in Firenze, ha domandato a Sua Maestà di essere autorizzato a cambiare il proprio cognome in quello di Franceschi per sè e per la propria famiglia e con decreto ministeriale del dì 18 aprile ultimo decorso è stato facoltizzato ad eseguire la pubblicazione dell'anzidetta domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

In sequela di che si rende noto e si pubblica la suddetta domanda con assegnazione del tempo e termine di mesi quattro a chiunque possa o creda avervi interesse a presentare le sue osservazioni ed opposizioni contro l'accoglienza della medesima, decorso il qual termine sarà proceduto a provocare il relativo decreto Reale. 4883

NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile d'Ivrea sull'instanza delle Catterina e Domenica sorelle fu Martino Garbagne, moglie la prima di Giacomo Garbagne, residente in Rueglio, la seconda di Pietro Mabrito, residente in Pecco, all'oggetto di provvedere sull'allegata assenza del Martino Gregorio Garbagne, con suo decreto 8 novembre 1870 mandò assumersi le informazioni prescritte dall'art. 22 del Codice civile con delegazione al R. pretore di Vistrorio.

Ivrea, 20 novembre 1871.

4878 Maurizio Mangiardi, pr. capo.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.